

IL FILM DEL DERBY

Un gol per tempo e i rossoblù prendono il volo

Il derby bresciano di Prima Divisione va al Lumezzane, brava a sfruttare i regali della Feralpi Salò, che pure per un tempo tiene testa con una buona disposizione in campo. Ma chi sbaglia alla fine paga sempre



IL SALVATAGGIO - È il 37' del primo tempo. Inglese, su appoggio dal fondo di Kirilov a sua volta liberato da Baraye, supera Gallinetta con un tocco troppo debole, che permette a Malgrati di salvare sulla linea



IL VANTAGGIO - È il 46' del primo tempo. Giorico riprende un pallone respinto dalla traversa su conclusione di Baraye e batte Gallinetta. A 7 secondi dall'intervallo il Lumezzane è in vantaggio: la svolta del derby



IL FALLO - È il 5' del secondo tempo. Inglese si inserisce su un corto retro-passaggio di Falasco a Gallinetta, che entra a contatto con la punta del Lume. Per l'arbitro Caso rigore ed espulsione del numero uno gardesano



IL RIGORE - Due minuti di proteste e, dopo il cambio obbligato per Remondina (fuori ilari, dentro il portiere di riserva Chimini), Marcolini dal dischetto spiazza il neo entrato e chiude il derby: il Lume vince per 2-0

brevi

IN TRIBUNA/1 FESTA COME CONTE: SEGUE LA PARTITA DAL BOX DELLE TV



La squalifica rimediata per l'espulsione di Cremona ha costretto l'allenatore del Lumezzane Gianluca Festa a seguire il derby con la Feralpi Salò dal box della tribuna del Comunale (nella foto), il posto in cui di solito siedono alcuni giornalisti. Tutti fuori, stavolta, ad eccezione del direttore generale Luca Nember, dello speaker e di alcuni addetti. È una scena che, con la squalifica dell'allenatore della Juventus campione d'Italia, Antonio Conte, balza subito all'occhio. E fa scattare il paragone. Festa mantiene la calma, si confronta spesso con Nember nel corso della gara, mentre in panchina nadir Brocchi, lo storico vice del Lumezzane, urla indicazioni. La più divertente a un certo punto è il retaggio del passato da portiere, passato alla storia quando era al Mantova per avere parato un rigore a Maradona in un'amichevole estiva con il Napoli: «Buttala via quella palla». Ricetta magari non spettacolare, ma saggia e che, quando serve, avvicina l'obiettivo del risultato.

6 POSSENTI. Qualche tentennamento in più rispetto al dirimpettaio. Sbaglia un po' troppo nei primi minuti, quando la squadra è in sofferenza e fatica a trovare le giuste misure. Poi cresce, come tutto il Lumezzane, riuscendo a proporsi anche dalla metà campo in su con maggiore continuità. Resta il problema dei palloni in area. In queste prime giornate di cross fatti come si deve, sia da destra che da sinistra, se ne sono visti un gran pochi; e il rientrante Torri, per essere micidiale, ha bisogno di rifornimenti.

6.5 DADSON. Uomo ovunque. Cuore e polmoni al servizio della squadra. Pressa alto e recupera palloni in quantità. Uno di questi si trasforma nel gol del vantaggio grazie alla fuilciata di Baraye che si schianta sulla traversa e al tap-in vincente di Giorico.

6 DAMETTO. Prosegue il percorso di crescita del centrale scuola Cagliari. Montella è il migliore in campo per i gardesani. Mica semplice tenerlo a bada. E infatti, soprattutto nella prima mezz'ora, l'attaccante ospite riesce a creare qualche grattacapo alla retroguardia di casa. Poi il Lume si assesta e tutto diventa più facile.

6.5 MANDELLI. Un paio di interventi risolutori, la consueta dose di esperienza e la solita mano ferma nel timonare la retroguardia. È un punto di riferimento per i compagni. Si fa sentire e quando serve alza la voce. Leader.



In tribuna c'è Giovanni Sartori (nell'immagine Fotolive): «La gara non mi ha entusiasmato. Per la verità, aspettavo di vedere un confronto più piacevole e brillante e confessa il direttore sportivo del Chievo alla fine del primo tempo». Nel Lumezzane sto seguendo con particolare attenzione le prove di Inglese e Kirilov, che sono di proprietà del Chievo, come altri quattro in panchina». Ed ecco Stefano Bonometti: «Primo tempo equilibrato- dice l'ex capitano del Brescia. «Dopo un avvio timido, la Feralpi Salò è uscita. L'impressione è che il Lumezzane abbia maggiore attitudine a lottare in Prima Divisione. Da una parte mi sono piaciuti Marcolini e Baraye, dall'altra Castagnetti. Nonostante le ingenuità, Falasco è un difensore di buone prospettive». Oscar Piantoni, l'allenatore che ha portato il Lumezzane tra i professionisti, ora è osservatore del Varese: «Feralpi Salò ben disposta in campo, ma Lumezzane più imprevedibile».

PAGELLE LUMEZZANE di Luca Canini

Mandelli una certezza Giorico gioca ovunque

6 VIGORITO. Mai un tiro nello specchio, nessun intervento ad alto coefficiente di difficoltà. Gli tocca sbrigare l'ordinaria amministrazione. Tanto basta per portare a 391 i minuti di imbattibilità.

6.5 D'AMBROSIO. Presidia la corsia destra miscelando, in parti uguali, attenzione e cattiveria. Raramente si spinge in avanti, ma in fase di copertura è puntuale e prezioso. Tarana, sulla carta, è avversario scomodo. Riesce a mettergli le briglie e a contenere agilmente qualche poche volte in cui tenta di sfondare.

6.5 BARAYE. La chiave di volta del match, ancora prima degli strafalcioni dei gardesani, è il suo ritorno al ruolo di trequartista. Parte da esterno, a destra. Ma le cose non vanno. E allora Brocchi lo riporta al centro. Da quel momento il Lume cambia passo. Splendido il destro che si trasforma nell'assist per Giorico.

6.5 KIRILOV. Quando riesce ad andare sul fondo sono dolori per la Feralpi Salò. Deve soltanto mettere nel mirino la porta per il definitivo salto di qualità.

6 GALLO. Entra a partita finita. Il 2-0 è scritto e il Lume declina di non infierire. Lui però non ci sta a trotterellare e ci mette la solita grinta. ●

6.5 CORTELLINI. Deve vedersela contro il rapido e intraprendente Baraye, ed è costretto a stringere i denti. Non abbandona mai la posizione ma non riesce a dare la spinta necessaria.

5.5 MILANI. Le trasferte infrasettimanali per gli stage con la Nazionale di Lega Pro influiscono sul regolare svolgimento della preparazione. Resta in campo un'ora, poi l'arbitro lo ammonisce per la seconda volta, e lo respedisce negli spogliatoi per un falletto su Possenti. Decisione esagerata.

6 CASTAGNETTI. Il regista tenta a trovare la misura dei lanci, ma nel primo tempo avvia le azioni più pericolose ed è autore di una bella conclusione che va alta.

5 ILARI. Sembra piuttosto anonimo, e poco propositivo, anche se dal suo piede parte un cross non sfruttato da Bracaletti e Montella. Dopo l'espulsione di Gallinetta, esce per consentire l'inservimento di Chimini, il portiere di riserva.

6 CHIMINI. Entra al 6' della ripresa ed è spiazzato dal rigore di Marcolini. Per il resto non deve compiere nessun intervento, an-

Prima divisione / Girone A										
RISULTATI										
Carpi-AlbinoLeffe	2-1									
Como-Lecce	2-2									
Cuneo-Cremonese	1-1									
LUMEZZANE-FERALPISALÒ'	2-0									
San Marino-Alto Adige	2-1									
Treviso-Portogruaro	0-0									
Tritium-Pavia	0-0									
Virtus Entella-Reggiana	3-0									
Ha riposato: Trapani.										
PROSSIMO TURNO										
AlbinoLeffe-San Marino										
Alto Adige-Cuneo										
Cremonese-Treviso										
FERALPISALÒ' Como										
LUMEZZANE-Trapani										
Pavia-Carpi										
Portogruaro-Tritium										
Riposa: Reggiana.										
CLASSIFICA										
Squadra	Pt	G	V	N	P	GF	GS			
Lecce	16	6	5	1	0	14	6			
Virtus Entella	13	6	4	1	1	15	9			
Carpi	10	6	3	1	2	7	6			
LUMEZZANE	9	6	2	3	1	5	3			
Portogruaro	9	5	2	3	0	6	3			
Trapani	9	5	3	0	2	10	7			
Como	8	5	2	3	0	9	6			
Alto Adige	7	5	2	1	2	6	6			
Cremonese	6	6	1	4	1	7	6			
FERALPI SALO'	6	5	2	0	3	5	8			
Pavia	6	6	1	3	2	4	5			
Reggiana	6	6	2	0	4	5	9			
San Marino	6	6	2	0	4	7	10			
Cuneo	5	6	1	2	3	4	9			
Tritium	2	5	0	2	3	5	10			
Treviso	1	6	0	2	4	5	12			
AlbinoLeffe	-3	6	1	4	1	6	5			

PAGELLE FERALPI SALÒ di Sergio Zanca

Malgrati baluardo Tarana evanescente

che perchè sul 2-0 il Lumezzane e non spinge più di tanto.

5 BRACALETTI. Si presenta con la fascia di capitano. Corre a perdituro, ma arriva troppo spesso secondo sul pallone, e viene contratto con efficacia. Non trova mai il varco per inserirsi. A metà ripresa Remondina lo richiama, per preservarlo in vista della gara col Como, e dare a Schiavini (ng.) la possibilità di mettere qualche minuto nelle gambe.

6 MONTELLA. Combatte con accanimento, rendendosi insidioso in tre o quattro circostanze. Va anche a conquistare qualche fallo nelle vicinanze dell'area. Viene schierato come prima punta, ma è un attaccante di movimento.

5 TARANA. Lo si vede solo nel calciare le punizioni a spiovvere assieme a Castagnetti. Non salta mai l'uomo. Pur essendo il leader del reparto avanzato, non fa valere la sua autorità.

6 FINOCCHIO. Dopo la doppietta rifilata alla Reggiana, sperava di partire titolare. In campo a garagia compromessa. ●



5.5 MILANI. Le trasferte infrasettimanali per gli stage con la Nazionale di Lega Pro influiscono sul regolare svolgimento della preparazione. Resta in campo un'ora, poi l'arbitro lo ammonisce per la seconda volta, e lo respedisce negli spogliatoi per un falletto su Possenti. Decisione esagerata.

6 CASTAGNETTI. Il regista tenta a trovare la misura dei lanci, ma nel primo tempo avvia le azioni più pericolose ed è autore di una bella conclusione che va alta.

5 ILARI. Sembra piuttosto anonimo, e poco propositivo, anche se dal suo piede parte un cross non sfruttato da Bracaletti e Montella. Dopo l'espulsione di Gallinetta, esce per consentire l'inservimento di Chimini, il portiere di riserva.

6 CHIMINI. Entra al 6' della ripresa ed è spiazzato dal rigore di Marcolini. Per il resto non deve compiere nessun intervento, an-

5 ↓

FALASCO
Due errori che condannano la sua squadra

Non gli va bene nulla. Chiamato a sostituire l'infortunato Leonarduzzi, rimedia subito un'ammonizione per simulazione. Poi mette lo zampino in entrambi i gol del Lumezzane.



L'espulsione di Gallinetta



E il «rosso» a Milani

Lumezzane sorpassa nel derby Feralpi Salò al semaforo rosso

Giorico sblocca a pochi secondi dall'intervallo e a inizio ripresa raddoppia Marcolini su rigore. Decisive due incertezze di Falasco, coi gardesani che finiscono in 9: espulsi Gallinetta e Milani

Vincenzo Corbetta

Gli errori propri si pagano a caro prezzo, quelli altrui è obbligo sfruttare. Da questa doppia, elementare verità scaturisce il 2-0 del Lumezzane sulla Feralpi Salò, condannata dalle sue ingenuità, la prima a 7 secondi dall'intervallo, e dunque ancor più imperdonabile della seconda, a inizio ripresa.

Per tutto il primo tempo il derby è vivace ed equilibrato. Più imprevedibile il Lume, che crea pericoli ogni volta che va sul fondo (troppo poco), più ordinata la Feralpi Salò, che sa come stare in campo e si affida alla molteplicità di schemi sui calci piazzati. Ma è difficile bucare i rossoblù, imbattuti da 391 minuti, impossibile se nell'ultima mezz'ora si resta in 9 contro 11 per le espulsioni del portiere Gallinetta e di Milani. E Festa, che da difensore è arrivato a giocare la Coppa d'Inghilterra, sa come si fa a essere impenetrabili.

REMONDINA alla fine attacca l'arbitro (il rigore, le espulsioni) ma se il semaforo è rosso, come i cartellini sventolati da Caso sotto il naso di Gallinetta e Milani, deve prendersela soprattutto con i suoi, con chi ha sbagliato e reso al di sotto delle attese. Che dire di un centrale promettente come Falasco, scuola Brescia, che sbaglia in occasione dei due gol?

E pensare che Festa e Remondina, fino a luglio, erano compagni al Master allenatori di Coverciano, diplomati entrambi. L'esame-derby sorride solo a Festa, che schiera la formazione annunciata con l'unica variante del modulo: anziché il 4-3-1-2, c'è l'albero di Natale, con Inglese punto di riferimento per Baraye e Kirilov.

Remondina non rinuncia al 4-3-3, ma al centro dell'attacco preferisce Montella a Miracoli. Falasco sostituisce Leonarduzzi in retroguardia. Cortellini è l'unico ex.

L'avvio è lumezzanese. Possenti per Kirilov (7), che salta Caputo, si accentra ma calcia maldestramente dal limite dell'area piccola. Non meno colossale, due minuti più tardi, l'opportunità sulle teste di Bracaletti e Montella, che si ostacolano su un cross di Ilari, liberato da una punizione furbesca-

mente battuta da Castagnetti.

Intimoriti dal botta e risposta, Lumezzane e Feralpi Salò per un pezzo danno vita a un derby da «vorrei ma non posso». Si provano soluzioni da lontano (Castagnetti, 21', alto) e da fermo (punizione di Marcolini per Kirilov al 24' e destro di Baraye deviato in angolo). Poi Mandelli (27') rischia la frittata su angolo di Ilari, complice un'uscita un po' così di Vigorito: autogol sfiorato

FESTA, nel box della tribuna per squalifica, torna all'idea di partenza: Baraye trequartista, Kirilov a fianco di Inglese. La partita cambia. L'ultimo susulto gardesano è un sberleffo di Montella su due avversari, scatto in contropiede vanificato dall'errato appoggio a Bracaletti in superiorità numerica (3 contro 2).

Poi è solo Lumezzane. Baraye (37') verticalizza per Kirilov, che sulla destra guadagna il fondo, appoggio al centro per Inglese, che tocca con flemma troppo british: Gallinetta è superato ma Malgrati salva sulla linea. Il dado è tratto. Si sveglia pure Marcolini, che al 44' costringe Gallinetta a una bella deviazione in angolo.

L'arbitro Caso ordina un minuto di recupero e a 7 secondi dallo stop Falasco decide scriteriatamente di rinviare un lancio dalla metà campo rossoblù, fatto più per disperazione, Dadson consegna il pallone a Baraye che calcia dalla distanza, Gallinetta è troppo avanti, la traversa lo salva ma sulla ribattuta Giorico infila la porta vuota.

La gara finisce al 5' della ripresa quando ancora Falasco appoggia di testa a Gallinetta. Il tocco è troppo corto, Inglese si inserisce e al portiere non resta che metterlo giù: rigore ed espulsione del numero uno della Feralpi Salò. Marcolini dal dischetto non concede gloria al neo entrato Chimini.

Il Lume sfiora il tris al 16' con Baraye, poi non inferisce dopo l'espulsione severa di Milani (18'), per un falletto su Possenti. Uno sbaglio dell'arbitro, che non cancella gli errori della Feralpi Salò e non sminuisce l'abilità nello sfruttarli del Lume, per la prima volta in classifica davanti ai cugini di lago. ●



Leuforia di Daniele Giorico dopo la rete che sblocca il match FOTOLIVE

2		0	
Lumezzane		Feralpi Salò	
(4-3-2-1)		(4-3-3)	
Vigorito	6	Gallinetta	5.5
D'Ambrosio	6.5	Caputo	5.5
Mandelli	6.5	Malgrati	6.5
Dametto	6	Falasco	5
Possenti	6	Cortellini	5.5
Giorico	7	Milani	5.5
(42 st Sevieri)	ng	Castagnetti	6
Marcolini	7	Ilari	5
Dadson	6.5	(6 st Chimini)	6
(19 st Gallo)	6	Bracaletti	5
Baraye	6.5	(21 st Schiavini)	ng
Kirilov	6.5	Montella	6
Inglese	6	Tarana	5
(34 st Torri)	ng	(15 st Finocchio)	6
Allenatore: Festa		Allenatore: Remondina	
In panchina: Coletta, Carlini, Zamparo, Galuppini		In panchina: Tantardini, Fabris, Bentoglio, Miracoli	
Arbitro: Caso di Verona	5.5		
Reti: 46' pt Giorico, 7' st Marcolini (rigore).			
Note: giornata di sole, spettatori 600 circa. Angoli 3-2 per la Feralpi Salò (primo tempo 3-1). Ammoniti: Falasco (15 pt) per simulazione; Milani (22 pt), Mandelli (29 pt) per gioco falloso. Espulsi Gallinetta (5 st) per fallo su chiara occasione da gol, Milani (18 st) per doppia ammonizione. Recuperi: 1+4.			

TRIBUNA. Cavagna accanto a Pasini, tra cortesie e scommesse

E i presidenti seduti vicini prenotano il posto a tavola

Strette di mano e fair-play in tribuna e in sala stampa. In gioco 3 punti e non solo: «Chi vince paga lo spiedo»

Mancano una decina di minuti al fischio d'inizio quando il codazzo dei dirigenti della Feralpi Salò riemerge dagli spogliatoi del Comunale. La prima stretta di mano tra i due presidenti si consuma nell'angusto passaggio che porta alla tribuna centrale. Sorrisi, pacche sulle spalle, sguardi di intesa. Qualcun butta lì un «viva il migliore» che sa di guffa; qualcun altro si lascia sfuggire un «finalmente».

È da più di un anno che Lumezzane e Feralpi Salò aspettavano di trovarsi faccia a faccia. Per l'esattezza dal 12 giu-



La tribuna centrale del Comunale: al centro Cavagna e Pasini

gno del 2011, giorno in cui sull'erba del Turina, dopo il 2-1 rifilato alla Pro Patria nella finale play-off di ritorno, i gardesani conquistarono la promozione. Allora, tra secchiate e tappi di bottiglie che saltavano, si respirava aria di derby. Ci è voluto un po', ma alla fine il gran giorno è arrivato.

L'OSPITE Giuseppe Pasini si accomoda a un metro dal padrone di casa Renzo Cavagna. I rapporti di vicinato sono ottimi. Anche se il derby è il derby. E perdere, soprattutto in certe domeniche, non piace a nessuno. Parte forte il Lume. Kirilov subito pericoloso. Brivido anche sul fronte opposto. La Feralpi Salò c'è. Ma poi, tra la fine del primo tempo e l'inizio del secondo, i rossoblù chiudono i conti. Al 5' della ripresa, quando Marcolini fa 2-0 dal dischetto, la partita è finita. Doveva durare novanta minuti il derbyssimo, e invece ne bastano 50 per archiviare la pratica. 140 che mancano al triplice fischio se ne vanno tra uno sba-

diglio e l'altro. Cavagna e Pasini (che ha avuto tutto il tempo di meditare sulla sconfitta, sul rigore e sul rosso a Milani) si ritrovano in sala stampa. Umorini conquistano la promozione. Ma la cortesia è d'obbligo. «Perché la Feralpi Salò è una società amica - spiega il numero uno rossoblù - Il Lume non ha infierito in undici contro nove? Giusto così. Bisogna rispettare gli avversari. La partita non aveva più niente da dire». «Peccato. Ci tenevamo - gli fa eco Giuseppe Pasini - Avremmo preferito giocare in un'indici contro undici. Il Lumezzane non ha bisogno di favori». Giusto un paio di sassolini. Nulla più. Il fair-play è totale. Appuntamento al 17 di febbraio per la rivincita. Ma prima del derby bis Cavagna e Pasini si ritrovano per uno spiedo. C'era una scommessa in ballo. «Chi vince paga la cena». Hanno vinto i valgobbini. Tocca al presidente rossoblù. «Strafelice di pagarla». Se la ride il padrone di casa. Il derby val bene uno spiedo. ●c.



Il derby non ha richiamato il grande pubblico



Una bella coreografia per i tifosi rossoblù



In tribuna i tifosi della Feralpi Salò

QUI LUMEZZANE. Il numero uno rossoblù guarda avanti

Cavagna raggianti «Premiato il gioco E puntiamo in alto»

Il presidente annuncia: «Rinforzi? Presto una sorpresa»
Marcolini: «Ci siamo mossi bene e abbiamo rischiato poco
Il ruolo di regista mi piace ma conta soltanto il risultato»

Luca Canini

È il sorriso di chi ha vinto un derby quello che sfoggia in sala stampa Renzo Cavagna, numero uno del Lumezzane. La soddisfazione per i tre punti, in casa rossoblù, è doppia. La sfida con la Feralpi Salò, al di là delle dichiarazioni di facciata e dei tentativi di dissimulare la sana rivalità, era tanto attesa quanto sentita.

«RISULTATO GIUSTO - commenta soddisfatto Cavagna -. È stata una bella partita, giocata davanti a un pubblico finalmente all'altezza di una sfida di Lega Pro. Il Lumezzane mi è piaciuto. Siamo partiti forte. Subito un'occasione con Kirilov e un'altra sulla testa di Inglese. Abbiamo provato fin dai primi minuti a far girare la palla, mentre la Feralpi Salò cercava Montella. Credo che sia stato premiato il nostro gioco».

Tre punti pesanti e un derby che vale un pieno di fiducia alla vigilia di un tris di impegni a dir poco severi: Trapani in casa, Carpi fuori e poi la corazzata

Hanno detto

Brocchi e Giorico
«Un bel colpo»

NADIR BROCCHI

viceallenatore Lumezzane

«Mi sono piaciuti il piglio e l'autorità con i quali la squadra ha gestito la partita fin dai primi minuti. Si sono affrontate due delle formazioni più giovani del girone e credo che abbiano offerto un grande spettacolo. Adesso pensiamo al Trapani. Avanti con la solita umiltà».

DANIELE GIORICO

centrocampista Lumezzane

«Sono felice per il mio gol. Ho scelto la domenica giusta per trovare la prima rete in campionato. Segnare nel derby è il massimo. Sono stato fortunato su quel rimpallo dopo il tiro di Baraye. Però mi sono fatto trovare al posto giusto nel momento giusto».

ta Lecce, che sarà ospite al Comunale il 28 ottobre. «Queste tre partite ci diranno di che pasta siamo fatti - commenta Cavagna -. Saranno tappe fondamentali della nostra stagione. Le ambizioni non le abbiamo mai nascoste». Già, il sogno è sempre quello e si chiama serie B. «Faremo tutto il possibile come società perché ci siano le condizioni per puntare in alto. E se a gennaio ci sarà da fare un piccolo sforzo, lo faremo. A dire il vero stiamo già lavorando sottracciando per rinforzare la squadra. Presto potrebbe esserci una piccola sorpresa». In arrivo uno svincolato? «Ci manca ancora qualcosa in attacco per essere competitivi - conclude Cavagna -. I nostri terminali offensivi hanno bisogno di palloni giocabili».

Sorride soddisfatto e si gode i tre punti anche l'allenatore in seconda Nadir Brocchi, in panchina al posto dello squalificato Festa. «Meglio la Feralpi Salò nel primo quarto d'ora - ammette -. Ma poi, una volta prese le misure, siamo stati bravi ad amministrare la partita. Risultato giusto. Espulsioni? Po-



L'abbraccio dei giocatori del Lumezzane dopo il gol del 2-0: il derby sorride ai rossoblù FOTOLIVE

«Ci manca ancora qualcosa in attacco per essere competitivi Provvederemo

RENZO CAVAGNA
PRESIDENTE DEL LUMEZZANE

co da dire. Non commento le decisioni. Certo, ci hanno agevolato. Ma mi è piaciuto il piglio, l'autorità della squadra. Una squadra giovane, forse ancora di più di quella che abbiamo affrontato oggi. La strada è quella giusta». Il migliore in campo è stato Michele Marcolini. «Espulsione e rigore hanno chiuso la partita. Bravo Inglese a procurarselo. La squa-

dra si è mossa bene. Abbiamo rischiato poco. La mia prestazione? Fare il regista mi piace. Ma non ci sono ruoli fissi. Sto bene e mi sento bene. Ma conta solo il risultato». Infine Daniele Giorico. «Contento per il gol. Mi sono fatto trovare al posto giusto. Una rete nel derby: non potevo scegliere domenica migliore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI FERALPI SALÒ. La direzione di gara del veronese Caso nel mirino dei gardesani

E Pasini fischia l'arbitro «Ha condizionato tutto»

L'allenatore Remondina: «Assurde le due espulsioni e il rigore del 2-0»

Sergio Zanca

Giuseppe Pasini si toglie subito i sassolini dalle scarpe: «Sono molto deluso dal comportamento dell'arbitro - afferma il presidente della Feralpi Salò -. Avremmo potuto vedere una bella gara, invece lo spettacolo è stato rovinato. Il Lumezzane non ha bisogno di favori».

L'ASSENZA di Leonarduzzi ha pesato molto: «Il nostro capitano è un giocatore importante. Ma, tutti sommati, i ragazzi hanno disputato un buon primo tempo. Poi è giunta quella carambola su un nostro rilancio sbagliato, pagata col gol. Il rigore? Ho qualche dubbio. Ammesso e non concesso che ci fosse la scorrettezza, Gallinetta non andava espulso. Non mi sembrava che fosse farlo da ultimo uomo. Sono poi rimasto allibito per l'espulsione di Milani: il secondo giallo non c'era. E restare in 9 contro 11 è come scalare l'Everest».

Le speranze sono andate deluse: «Ci tenevamo tutti a vin-



Gianmarco Remondina allarga le braccia: derby indigesto FOTOLIVE

cere - rimarca Pasini -. Si trattava di un derby sentito dall'intera provincia. Comunque bisogna accettare le sconfitte. Dobbiamo riprenderci subito, a partire dalla prossima gara interna, contro il Como, che ha fermato la capolista Lecce, ma ci precede solo di due punti».

Certo, qualche giocatore della Feralpi Salò meriterebbe una tiratina d'orecchie: «Non

voglio fare appunti a nessuno - ribatte il presidente -. Qualche giovane sentiva un po' la gara, e alla lunga si finisce per pagarla l'inesperienza. In ogni caso nel primo tempo abbiamo avuto l'opportunità di tirare in porta, commettendo (purtroppo) qualche errore nell'ultimo passaggio. Ma nel secondo le decisioni arbitrali hanno condizionato tutto. Peccato».

Al termine della gara Gianmarco Remondina ha inseguito l'arbitro Caso di Verona, parlotando a lungo con lui, tenendo le braccia larghe, in maniera sconsolata: «Non so se l'arbitro si è fatto condizionare dai due veronesi, Mandelli o Marcolini - butta lì l'allenatore della Feralpi Salò -. Nell'azione del rigore, Inglese è andato a cercare Gallinetta, rimasto fermo. Anche i giocatori del Lumezzane hanno detto che il rigore non c'era, e nemmeno l'espulsione del portiere. Incredibile, poi, il secondo giallo a Milani. E pensare che, nel primo tempo, potevamo anche andare in vantaggio! Ci teniamo i nostri errori, ma la gara è stata condizionata da alcune scelte di Caso».

IN FUTURO bisogna invertire la tendenza: «Giocare in modo appropriato non basta. Dobbiamo rovesciare gli episodi, portandoli a nostro favore. Altrimenti non si vince. E lottare ogni domenica, senza perdere la testa». E quanto è arrabbiato, in una scala da 1 a 10? «No-



La delusione di Andrea Bracaletti, mai in partita nel derby

ve», ribatte secco il tecnico di Trezano.

Pacati, invece, i commenti dei giocatori. «Gli episodi hanno inciso a nostro sfavore - sostiene Michele Castagnetti, il regista -. Siamo partiti un tantino contratti, poi abbiamo lottato alla pari. Il gol è stato come un lampo. Una doccia fredda. Non bastasse, appena rientrati in campo, l'arbitro ha fi-

schiato un rigore che, per me, non c'era».

Emiliano Tarana va controcorrente: «Io cercherei di valutare di più gli errori nostri che quelli del direttore di gara. Sono demoralizzato, al pari dei compagni. Martedì, però ci rimetteremo sotto, a testa bassa. E lavoreremo in vista del prossimo impegno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre partite

Carpi 2

Albinoleffe 1

CARPI (4-4-2): Sportiello 6; Letizia 5,5; Poli 6; Lollini 5,5; Sperotto 6,5; Concas 6,5; Perini 6; Bianco 6,5 (21' st Potenza 6); Pasciuti 7; Kabine 7; Arma 6 (21' st Ferretti 5,5). All: Tacchini-Cioffi.
ALBINOLEFFE (4-3-1-2): Offredi 6; Salvi 6; M. Belotti 5,5; Ondei 5; Regonesi 6; Girasole 6; Di Cesare 5 (1' st Pontiggia 6); Corradi 6 (36' st Diakite sv); Martinovic 4,5 (9' st Pirovano 6); A. Belotti 7; Pesenti 6,5. A disp: Amadori, Allievi, Gazo, Personè. All: Pala.
ARBITRO: Pezzuto di Lecce 6
RETI: 12' pt Kabine, 31' pt Pasciuti, 17' st A. Belotti.

Treviso 0

Portogruaro 0

TREVISO (3-4-3): Campironi 6,5; Bini 7; P. Tarantino 7; Cernuto 6; Brunetti 7 (st 29' Bianchetti sv); Salvi 6 (st 39' Spinosa sv); Rosaia 6,5 (st 18' Rizzo 5,5); Beccia 7; N. Tarantino 6; Picone 6; Fortunato 5. A disposizione: Camata, Toppan, Chiavazzo, Reginato. All: Maurizi.
PORTOGUARO (4-3-1-2): Tozzo 7; Pisani 6; Moracci 6; Patacchiola 6; Ponda 6,5; Coppola 6 (set 33' Herzan sv); Sampietro 5; Rolandone 5; Cunico 6,5 (st 45' Salzano sv); Della Rocca 5 (st 16' Martinelli 6,5); Corazza 7. A disposizione: Bavenna, Chesì, Sant'Andrea, Magrassi. All: Madonna.
ARBITRO: Melidoni di Frattamaggiore

Como 2

Lecce 2

COMO (4-3-3): Micai 6; Benvenega 6 (29' st Scialpi sv); Luoni 5,5; Schiavino 6,5 (42' st Ambrosini); Fautario 6,5; Giampà 7; Ardito 6,5; Tremolada 6; Cia 7; Torregrossa 5,5 (12' st A. Donnarumma 5,5); Lisi. A disposizione: Perucchini, Del Pivo, Marchi, D. Donnarumma. All: Paolucci.
LECCE (4-2-3-1): Benassi 6; Vanin 6,5; Diniz 6,5; Esposito 5; Tomi 5,5; De Rose 7; Memushaj 6; Falco 6,5 (29' st Zappacosta sv); Bogliacino 6 (12' st Di Maio 6); Chirico 7; Pia sv (17' pt Foti 6,5). A disposizione: Gabrieli, Di Mariano, Malcore, Legittimo. All: Lerdar.
RETI: Foti al 29' pt, De Rose 3' st, Tremolada su rigore 11' st, 35' st Cia.

Tritium 0

Pavia 0

TRITIUM (4-3-3): Nodari 6; Cremaschi 6; Teso 6,5; Cusaro 6; Riva 6; Corti 6,5; T. Arrighoni 6 (1' st Casiraghi 6; 30' st Monacizzo 6); A. Arrighoni 6; E. Bortolato 4,5; Chinellato 5,5 (14' st Spampatti 5,5); Cogliati 7. A disposizione: Paleari, Teoldi, Bossa, Nardiello. All: Bertani.
PAVIA (4-4-2): Kovacsik 7; Caporosso 6; D'Orsi 5; Fasano 6; Merigalli sv (15' pt Zanini 6); Statella 5; La Camera 6,5; Ferrini 5,5 (30' st Redaelli 5,5); Di Chiara 6; Beretta 6; Mezza Colli 6 (14' st Pompilio 5,5). A disposizione: Teodorani, Reato, Turi, Lussardi. All: Roselli.
ARBITRO: Colarossi di Roma 6

Cuneo 1905 1

Cremonese 1

CUNEO 1905 (5-3-1-1): F. Rossi 6,5; Carfora 6,5; Sentinelli 7; Carretto 6; Di Lorenzo 6; Donida 6; Di Quinzio 6; Cristini 6,5; Longhi 6,5 (11' st Lodi 6,5); Garavelli 6,5 (37' st Scaglia sv); Fantini 6 (32' st Martini 6). A disposizione: Negretti, Passerò, Arcari, Ferrario. All: E. Rossi.
CREMONESE (4-4-2): Alfonso 6,5; Sales 6; Tedeschi 6; Cremonesi 6; Visconti 6; Martinez 6 (17' st Carlini 6,5); Buchel 7; Fietta 8 (23' st Degeri 6); Nizzetto 6 (29' st Sambugaro 7); Marotta 7; Le Noci 7. All: Scienza.
RETI: 20' st rigore Sentinelli (CU), 39' st Le Noci (CR).

Virtus Entella 3

Reggiana 0

VIRTUS ENTELLA (4-3-1-2): Paroni 6,5; De Col 6; Cesar 6; Bianchi 6; Zampano 7 (26' st Cecchini 6); Staiti 6,5; Volpe 6; Garin 6,5; Vannucchi 6,5 (39' st Serlini sv); Marchi 6; Guerra 7 (30' st Russo 6). A disposizione: Conti, Fantoni, Wagner, Argenti. Allenatore: Prina.
REGGIANA (3-5-1-1): Tomasig 6; Bani 5; Aya Ramzi 5; Zini 5,5; Agomeri 5,5 (6' st Iracì); Ardizzone 5,5 (29' st Bovi 5,5); Viapiana 6,5; Sprocati 6; Scappi 6 (21' st Matteini 5,5); Alessi 5,5; De Cenco 5. A disposizione: Bellucci, Mei, Ferrara, Rossi. Allenatore: Zauli.
RETI: 20' pt e 33' pt Guerra, 24' pt Staiti

San Marino 2

Alto Adige 1

SAN MARINO (4-4-2): Vivan 6,5; Farina sv (9' pt Mannini 6; 1' st Mella 6,5); Galuppo 6,5; Ferrero 6,5; Crivello 6,5; Dounbia 6,5; Pacciardi 6; Lunardini 6; Poletti 6,5 (39' st Del Sole sv); Casolla 6,5; Coda 6. A disposizione: Migani, Capellini, Defendi, Chiaretti. All: Acori.
ALTO ADIGE (4-3-3): Marcone 6,5; Iacopini 6; Cappelletti 6,5; Kiem 6; Martin 6; Furlan 6; Uliano 6; Branca 6 (10' st Candido 6,5); Campo 6,5 (17' st Maritato 6,5); Thiam 6; Pasi 5,5 (30' st Fink sv). All: Vecchi.
RETI: Casolla al 29' pt; Mella al 16; Maritato al 47' st.